



Pescara, 26 luglio 2006

Spettabile
REGIONE ABRUZZO
Direzione Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75 - 65124 PESCARA

Oggetto: Osservazioni al documento “Prime considerazioni su possibili evoluzioni della gestione dei rifiuti urbani in Abruzzo”.

Con riferimento alla prima fase di elaborazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, la scrivente associazione manifesta una sostanziale condivisione del documento preliminare ed esprime le seguenti considerazioni:

1.1 Le azioni per supportare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e di sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti

Bene il meccanismo di premialità/penalità previsto per incentivare economicamente i comuni che organizzano al meglio le raccolte differenziate.

Vale la pena sottolineare a tal proposito il bando della Provincia di Torino pubblicato 3 anni fa (replicato all’inizio del 2006 dalla Provincia di Roma) che garantiva un co-finanziamento utilizzando i fondi dell’ecotassa regionale solo ed esclusivamente per quei comuni che decidevano di passare dal sistema delle raccolte stradali a quelle domiciliari.

Il finanziamento della provincia copriva economicamente l’extra-costi del primo anno del nuovo sistema di raccolta differenziata, facilitando in questo modo la scelta dei comuni verso il porta a porta.

3. Prime ipotesi di sviluppo della gestione dei rifiuti in regione

L’obiettivo di contenere la produzione di rifiuti ai livelli registrati nel 2004 è da una parte positivo perché punta a invertire la rotta rispetto ai dati contenuti nel paragrafo 3.1.1 che descrivono l’Abruzzo come una regione con quantità prodotte maggiori rispetto alla media nazionale. Dall’altra però sembra essere un obiettivo poco ambizioso anche alla luce di altri piani approvati o in via di approvazione in altre regioni italiane che mirano a ridurre sensibilmente la produzione di rifiuti urbani entro pochi anni (con punte del 10% come nel caso del piano pugliese entro il 2010).



3.3.1 Gli obiettivi di raccolta differenziata

Sono condivisibili gli obiettivi percentuali previsti dal piano. Per raggiungerli però occorrerà da parte della Regione una chiara scelta di indirizzo verso i sistemi domiciliari, finanziando con gli introiti dell'ecotassa regionale solo ed esclusivamente le raccolte porta a porta, facendo tesoro anche di altre esperienze sul territorio nazionale (come quelle promosse ad esempio dalle Province di Torino e Roma, prima descritte).

3.3.2 Le previsioni di sviluppo dei servizi

Quando si fa riferimento all'obbligatorietà dell'attivazione delle raccolte differenziate, si citano giustamente le tre frazioni merceologiche preponderanti stando ai dati del 1998 riportati nel piano regionale approvato nel 2000 (organico: 29%, carta: 24%, verde 10% circa), oltre che dei Rup (pile e farmaci scaduti), mentre non viene considerata la frazione vetrosa, e non se ne capisce il motivo visto che costituisce il 9% del totale del rifiuto urbano prodotto in regione.

Manca la previsione delle raccolte differenziate dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), degli oli vegetali e di alcune tipologie di Rup come i contenitori di prodotti tossici e/o infiammabili.

3.4.2 Le opportunità di valorizzazione energetica di rifiuti pretrattati

Condividiamo l'impostazione fondata sulla produzione di cdr da utilizzare prioritariamente in impianti industriali esistenti. Chiediamo però alla Regione di completare il censimento delle utenze non dedicate (oltre i 3 cementifici che vengono menzionati e che sarebbero in grado di bruciare 60-70.000 tonnellate all'anno di cdr), per ridurre al minimo le quantità di rifiuti combustibili residue per le quali si ipotizza la termovalorizzazione in impianti dedicati o il conferimento in discarica nel rispetto dei vincoli imposti dal decreto legislativo 36/2003.

4. Valutazioni conclusive ed elementi di potenziale criticità

Pur consapevoli delle difficoltà organizzative della sostanziale modifica dei sistemi di raccolta differenziata per gran parte della popolazione regionale, sembra un po' troppo prudente la ridefinizione della tempistica con raggiungimento dell'ultimo obiettivo percentuale (55%) al 2013.

Sulla realizzazione degli impianti e sulle compensazioni

Per garantire la messa a regime della gestione integrata dei rifiuti in Abruzzo è fondamentale la realizzazione dell'impiantistica a supporto del recupero di materia e di smaltimento aggiuntiva a



LEGAMBIENTE

quella oggi disponibile. Facciamo notare però come non siano mai menzionate le compensazioni ambientali connesse alla realizzazione di questi impianti. Legambiente è assolutamente contraria alla strada delle compensazioni economiche per i territori che ospitano od ospiteranno gli impianti di recupero o smaltimento, opzione sempre praticata fino a oggi nel nostro Paese. Per evitare che la realizzazione di nuovi impianti possa essere interpretata dai cittadini come un aggiuntivo carico ambientale in aree già potenzialmente compromesse, occorre a nostro avviso utilizzare i fondi messi a disposizione dai gestori degli impianti per interventi di risanamento ambientale in loco, che vadano ovviamente ben al di là del sito su cui si realizzeranno gli impianti, per rendere positivo il bilancio complessivo dell'intervento.

Cordiali Saluti

Per la Segreteria Regionale
Il Responsabile Rifiuti *Luzio Nelli*